

2019
Ravenna
Città Capitale
dell'Emilia



Comune di Ravenna



art gallery
niArt



Provincia di Ravenna

IL GIOCATTOLO DISUBBIDIENTE di ROBERTO PAPETTI FOTO STEFANO TEDIOLI

a cura di Felice Nittolo

RAVENNA

niArt GALLERY - VIA ANASTAGI 4a/6

INAUGURAZIONE SABATO 16 FEBBRAIO, ORE 17.30

con lettura musicata di testi di poesia ludica e nonsensica di: L. Carroll,
E. Lear, V. Chlebnikov, A. Zanzotto, D. Marquis, T. Scialoja, P. De Benedetti...



16 FEBBRAIO • 9 MARZO 2013

niArt Gallery, via Anastagi, 4a/6, 48121 Ravenna

www.felicenittolo.it - artgallery@alice.it - www.niart.it

Orario visita mostra: martedì e mercoledì 11-12.30, giovedì e venerdì 17-19
sabato 11-12.30 / 17-19, fuori orari tel. 338 2791174 per appuntamento

IL GIOCATTOLO DISUBBIDIENTE

I giocattoli esistono da sempre, si possono copiare e riprodurre perchè appartengono a tutti; qualcuno ancora li costruisce, i bambini per se stessi, gli adulti per i bambini, più spesso si acquistano per regalarli.

I giocattoli sono arte? Non saprei dire e non è forse importante trovare una risposta, anche se tutta l'arte, ha disubbidito al precetto del giocattolo come bene comune e ne ha fatto oggetto di speculazione estetica fino a farlo entrare nel mercato e nel museo. L'arte, dal futurismo, al dadaismo fino all'arte povera, si è occupata di gioco o se si preferisce creato giocattoli, da Depero a Duchamp, passando per Klee, Calder, Munari e Boetti.



Nei giocattoli ci deve essere qualcosa di veramente speciale e promettente che coinvolge adulto e bambino. Il filosofo Walter Benjamin ha scritto che "Nei giocattoli dei bambini è nascosto un tesoro". Ecco un'affermazione molto produttiva che scavalca l'interrogativo precedente.

La parola "tesoro", muta e opaca per l'adulto, parla con eloquenza al bambino e brilla ai suoi occhi di uno straordinario fulgore. Non si tratta di ricchezze o rarità il cui valore possa essere calcolato in moneta corrente. Non rimandano a nessun anniversario, a nessun giuramento, i tesori appartengono al senso comune delle cose e alla qualunque dei luoghi e della vita, e tuttavia diventano consistenti e privilegiati perchè trovati (Marcel Duchamp insegna). Sono "così come vengono a noi" con le loro "scintille" di senso e di non senso, perchè accolti per la loro promessa di eccezione.

Queste emanazioni accrescono il carattere un po' misterioso della loro natura, siano il vecchio cavalluccio di legno, la trottola, una carta stagnola di un cioccolato, un sasso di un ruscello, un pinocchio di cartone... La cosa straordinaria è che questi giocattoli una volta assunti, arricchiscono l'animo e aprono la mente a molte scoperte. Grazie ad essi, cioè a ciò che riteniamo di aver scoperto o trovato, permettono di rifuggire lo stato di adultità, diventando il fondamento di autonomia, ci aiutano a prendere posto in quell'universo reale il cui godimento e il cui accesso è proibito da tante umiliazioni e divieti.

Roberto Papetti